L'ADULTO

Mi rivedo ancora bambino,
fermo in quella cullina,
tanti anni sono trascorsi,
ma ora quel lettino
lo guardo, pensieroso e curioso.

I miei occhi osservano quel posto
Che per me era sereno e pieno di affetto,
nei primi mesi di vita,
sentivo dentro il mio cuore,
tanta pace e tanto silenzio,
ma anche la voce della mia mamma,
che delicatamente mi accarezzava le guance,
le sue mani passavano sicure e veloci,
e dopo qualche attimo ripassavano
e con dolcezza mi sfioravano il mento e i capelli.

Ero bambino ma mi sentivo più vivo
E più leggero,
e con quella leggerezza volavo come le farfalle
che corrono con il vento,
mentre io rincorro giorni, mesi e anni.

Sono adulto e sto cercando di capire
Cos'era quella culla? E magari credere che
Il silenzio era la voce dell'infinito e del tempo,
ora sono maggiorenne se penso a quegli anni
mi rivedo come un'aquila che blocca le ali
nel volare e dopo si allontana e si rifugia nella montagna,
e dall'alto cerca di osservare tutto e godersi il paesaggio.

Così mi sento da giovane, ma con la brezza di un amore infinito
Continuo a ritenere la mamma fonte di saggezza e di vita.